Anno VI — Sabbato 28 Ottobre 1871 — N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre ire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 27 OTTOBRE

Hohenwarth ha presentato all'Imperatore la dimissione di tutto il gabinetto, e già si designano varie persone delle alte sfere burocratiche come incaricate di formare il gabinetto nuovo. Alcuni nominano il principe Carlo Auersperg, altri il conte Potoki ed altri il barone Kollersperg. Il *Tagblatt* invece parla di Schmerling. L'opinione generale peraltro si è che la Corona adesso non penserà che a formare un gabinetto di transizione. Le Diete della Boemia, dell'Austria superiore, della Carniola e della Bukovina, e forse anche quella del Tirolo, verrebbero sciolte. La continuazione del reggime parlamentare, all'esistenza del quale si devono presuporre condizioni regolari, diverebbe molto difficile. Il federalismo scomparirebbe dalla scena politica e s'aprirebbe una nuova êra, nella quale per lungo tempo non potrebbe esserci più idea di compromessi con singole nazionalità dell'Impero.

Ad onta che il principe Napoleone abbia data la sua dimissione da consigliere dipartimentale, pare che in Corsica la situazione si vada sempre più intorbidando. La proposta Gavini protestante contro la presenza della squadra e del Commissario generale, su 50 voti ne ebbe 20 in favore; e questo è un sintomo da non trascurarsi. È quindi ben naturale che la Commissione permanente si occupi, come ci annunzia un telegramma odierno, anche degli affari di Corsica e che si accresca l'allarme in cui vive il ministro Perier riguardo al partito imperialista. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* scrive che il nominato ministro non sogna che complicazioni bonapartiste, e si parla che in un recente Consiglio di ministri sia stato discorso dell'eventualità d'uno sbarco in Francia dell'ex-imperatore Si disse che dalla Corsica partirebbe in un tempo non tanto lontano la spedizione bonapartista e che l'ex-imperatore soggiornerebbe in Ispagna, onde poter prontamente partire per la Corsica, da dove si imbarcherebbe su una nave francese, il cui comandante gli è interamente devoto. In conseguenza furono impartiti ordini alle autorità dei porti e delle stazioni navali come pure ai guarda-coste della dogana di spiegare la più grande vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di simil genere.

Sembra peraltro che queste apprensioni non siano del tutto esagerate. Secondo quanto leggiamo nei carteggi dell'*Indep. Belge* l'ex-imperatore pensa che attualmente bisogna mantenere una certa riserva, per paura di commettere delle imprudenze; ma secondo le persone che lo circondano, l'uomo di Sèdan non dubiterebbe del futuro successo e della restaurazione del caduto regime. Il partito più attivo, più armeggione e più impaziente è poi quello che gravita d'attorno all'ex-imperatrice ed al principe imperiale. Esso ha per organo il *Pays* e per corifea la dinastia dei Cassagnac. Si dice anche il Rouher, ma è cosa dubbia, e assai probabilmente Duvernois e Rouher lavorano ognuno a proprio modo per l'ospite di Chislehurst. Con tali tramenii e con tali intenzioni del partito imperialista, è ben naturale che il Governo francese colga tutti i pretesti per farlo credere debole, e smentisca, ad esempio, che i colonnelli abbiano manifestato la convinzioae che le truppe sieno in maggioranza favorevoli a Napoleone.

Una questione grave oggi per la Francia è quella della scarsità del numerario. Il rialzo dell'oro, che sembrava arrestato, ha ripreso il suo corso considerevole. Da parecchi centri manifatturieri e da grandi città di provincia giungono al ministero delle finanze, rapporti di ricevitori generali che reclamano il pronto intervento del governo, perchè metta in circolazione le monete erose ed i piccoli viglietti della Banca di Francia. Nelle officine e nelle fabbriche i padroni continuano a provare i maggiori imbarazzi nel pagare i loro operai. Questa situazione essendo intollerabile e minacciando provocare grandi conflitti, è stato provvidenziale che la Banca di Francia abbia ricevuto dalla Zecca quattro milioni di moneta spicciola, da mettere in circolazione, come ci fu jeri annunziato da un telegramma.

È noto che il principe Milan di Serbia è partito improvvisamente per la Crimea, ove presentemente si trova l'imperatore di Russia. Una corrispondenza da Kragujevàtz al giornale *Srbski Narod* dice che questo viaggio è il preludio d'una azione sulla penisola del Balkan e di una guerra per liberare la Bosnia. D'altra parte si annunzia la partenza del principe Carlo di Rumenia per la Livadia, ove si incontrerà anch'egli coll'Imperatore Alessandro. Anche questo fatto ha dell'importanza, e non è da meravigliarsi se con ciò si ridestino delle apprensioni, tutti conoscendo le mire del Governo di Pietroburgo.

Alle Cortes spagnuole continua la discussione sulla *Internazionale*. Essa non venne interrotta che dalla interpellanza di un deputato che chiese al Governo misure inesorabili per estirpare il brigantaggio dell'Andalusia. Il Governo promise di farlo.

DA QUI AD UN MESE.

Da qui ad un mese il Parlamento si aprirà a Roma dal Re in persona.

Non ci sarà adunque più il Governo girovago, ma stabile, nella stabile capitale dell'Italia. La Rappresentanza nazionale vi farà capo; il capo eletto dalla Nazione vi soggiornerà per gli affari del paese.

È adunque il momento, nel quale ogni persona, ogni patria cosa, la interna ed esterna politica prendano un indirizzo determinato, sicuro costante. Il Governo, la Rappresentanza nazionale, la stampa, il paese intero sono chiamati per quel momento a riflettere sopra questo indirizzo.

La Nazione ormai quello che ha fatto lo ha fatto, e deve saperlo mettere fuori di discussione, per procedere e non arrestarsi e non indietreggiare, non titubare più mai nelle sue risoluzioni.

Ormai devono sapere le altre Nazioni, che l'unità nazionale e la sede del Governo italiano a Roma, on tutte le sue conseguenze, non sono materie sulle quali la Nazione italiana possa ammettere mai, che altri possa discutere. Chi vi si accomoda senz'altro è nostro amico; chi non vi si accomoda si dichiara per nostro nemico, e noi dobbiamo considerarlo come tale, sia desso un Governo di fatto, un pretendente, un partito. Noi saremo a suo riguardo prudenti, ma non abbasseremo la nostra dignità nazionale dinanzi a nessuno, non mendicheremo nè la sua protezione, nè la sua tolleranza.

Ma la Nazione non dovrà tollerare più nemmeno che all'interno ci sieno persone, le quali apertamente si professano contrarie a questo fatto della volontà nazionale, quando la loro opinione trascende in offesa delle leggi, in cospirazione contro l'unità nazionale. La libertà è osservanza delle leggi; e nessuno Stato può sussistere lasciando credere ai suoi nemici interni, ch'essi possano offendere le sue leggi ed impunemente minarne l'esistenza.

Col Vaticano ogni quistione deve pure essere finita. La misura delle nostre concessioni e transazioni la si conosce. Abbiamo fatto molto spontanei, perchè altri non possa pretendere di più. Non parliamone altro, e non facciamo noi medesimi che altri ne parli. La stampa della Capitale ed i corrispondenti degli altri giornali ci parlino ormai degli affari d'Italia, non del defunto Temporale, della nuova Roma che sorge, non di quella che scomparisce, della Roma liberata e coronata dalla Nazione italiana, non più della Roma papale. Edifichiamola questa nuova Roma colle leggi, cogli ordini, coll'attività materiale e morale. Portiamole intelligenze, studii, opere che abbiano la nuova impronta della italianità; e se Roma mantiene, come deve mantenerlo, per qualcosa il carattere della universalità, che gli stranieri che vi vengono lo trovino, ma che trovino pur anco, che la nuova Italia le impresse anche un nuovo carattere di universalità, che è quello della civiltà moderna innestata sull'antico tronco italiano, producente nuovi e fiori e frutti di sapore italiano. Nella nuova Roma pensi la nuova Italia alla nuova scienza, all'arte novella, alla letteratura educatrice, nazionale ed umana ad un tempo, al nuovo ordine, non soltanto italiano, ma europeo, ma universale che deve sorgere da questa grande novità dell'Italia una con Roma capitale.

Si pensi, che a Roma non è possibile una misera gara di partigiani e di piccole ambizioni personali nel Parlamento. Se ci hanno da essere partiti politici, che questi sieno partiti serii, se ci ha da essere un partito conservatore, come altri lo invoca e si duole di non trovarlo e dal non trovarlo ne augura male, che si sappia da lui che cosa si intende di conservare, che cosa siamo tutti d'accordo a voler conservare, e quali cose pajono soltanto a pochi conservabili; se ci ha da essere un partito progressista, come noi crediamo che esser vi debba e come noi intendiamo di formarne parte, che si sappia pure in che cosa si può, si debba progredire, e come.

L'Italia nuova deve avere di certo il suo capo stabile, qualche cosa di fermo e statuito, appunto per poter progredire, ma progredire essa deve, appunto perchè deve rinnovarsi. Ma si cominci a distinguere lo stabile dal provvisorio, il provvisorio che può, che deve per alcun tempo durare, da quello che ci è forza mutare in meglio tosto, non si distrugga più ma si sgomberi, e quando si riedifica si abbia un disegno, si abbiano tutti i materiali e gli operai pronti, si faccia una cosa alla volta, ma si faccia quella e non si generino nuove complicazioni e confusioni.

Quando di molte parti staccate e disgiunte e disformi si forma un tutto, quando questo tutto si è costretti ad abbracciarlo, tenendo in una mano la spada, nell'altra la cazzuola, avendo i materiali confusi, scarsi, imperfetti, gli operai inesperti e non di rado pretensiosi più che lor possa, è naturale che si faccia opera confusa, complicata, incommoda, che a forza di aggiungere ogni di qualcosa, si accresca il disagio comune: ma poi viene il momento di semplificare, d'ordinare, di mettere ogni cosa a posto. E questo momento deve essere venuto appunto col trasporto del Governo nazionale a Roma. Finanze, amministrazione, esercito, istruzione, fattori diversi della pubblica economia, tutto sarà da riprendere in esame, da ordinare, da armonizzare, da stabilire. C'è molto da studiare, da lavorare ed anche da avere pazienza; sicchè gl'impazienti ed i chiaccheroni e maldicenti che nulla studiano, lavorano e sopportano, saranno da mettersi tra gl'inetti e disturbatori. C'è adunque lavoro per tutti; e tutti hanno qualche cosa in cui mostrare la loro buona volontà, la loro attitudine, la loro serietà di propositi.

Noi desideriamo in particolare, che la stampa della Capitale sia specchio costante della vita nuova di tutta l'Italia e che faccia conoscere tutta l'Italia a sè stessa, la indirizzi su di una nuova via, la segua in tutto quel movimento spontaneo che in ogni sua parte si crea e che si deve coltivare ed accomunare a tutta quanta la patria italiana. Desideriamo, che in questa vita novella ci sia una gara nel bene tra regione e regione, tra provincia e provincia, tra città e città, tra tutte le libere associazioni ed istituzioni della coltura e del progresso, tra autori e pubblicisti; sicchè di questa maniera i difetti e vizii e mali antichi si rimuovano, le forze, le virtù, i beni nuovi si creino, il paese intero si rinnovi e l'Italia nuova si manifesti con una civiltà degna delle splendide civiltà che la precedettero.

Gl'Italiani antichi hanno fatto molto per la civiltà del mondo; ma alla nuova redenzione della patria italiana ha altresì tutto il mondo civile contribuito. Ora si tratta per noi di pagare il nuovo debito verso noi stessi, verso i nostri antichi, verso i posteri, verso l'intero mondo civile, verso Dio, che ci diede una sì bella patria ad abitare.

Ecco in che cosa noi vorremmo si esercitasse il pensiero degl'Italiani in questo mese di preparazione; ecco con quali disposizioni noi vorremmo che da qui ad un mese si aprisse il Parlamento a Roma, il cui nome sacro ci esalta e ci atterrisce ad un tempo, ci esalta per l'ideale che si presenta alla mente nostra da conseguirsi, ci atterrisce perchè l'insufficienza, nostra ed altrui, all'opera grande che ci attende non ce la possiamo dissimulare. Se non chè due conforti abbiamo, la coscienza della buona volontà e della verità di quel detto: Ad ogni giorno l'opera sua!

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Secondo alcune voci raccolte nei circoli clericali, sarebbe giunto da Parigi in questi giorni al Vaticano un personaggio di alta importanza del partito legittimista, il quale avrebbe raccomandato alla Santa Sede di non insistere più a lungo nella lotta col sig. Thiers, e cedere nominando per la Francia i vescovi, alle condizioni stabilite nel Concordato sempre vigente; la resistenza del Santo Padre rendere anco più difficile la posizione di coloro che lavorano per la restaurazione legittimista: mentre una concessione delle Somme Chiavi, fatta al *futuro partito dell'ordine*, potrebbe in questo momento riuscire al partito stesso grandemente favorevole. Prometteva che, ristabilito l'ordine in Francia, il nuovo governo si farà un dovere di rivedere e correggere le stipulazioni già intervenute, che devono migliorarsi di certo e presto, ma che sarebbe inopportuno ed impolitico modificare in questo momento. Il Pontefice non avrebbe, a quanto dicesi data ancora nessuna risposta.

Firenze. Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Le parole di fratellanza che i nostri operai congregati a Empoli il primo del mese, sotto la presidenza dello Sbarbaro, indirizzarono agli operai francesi in favore della pace e della buona armonia fra le due nazioni, trovarono presso il Governo della repubblica le migliori accoglienze, come risulta dalla seguente lettera del ministro degli affari esteri, che, col suo assenso, siamo lieti di pubblicare.

« Roma, 24 ottobre 1871.

Ministero degli affari esteri

« Gabinetto particolare.

« Ill.mo signore,

« In risposta alla sua pregiata lettera in data del 20 corrente, ho l'onore di informarla, che il telegramma indirizzato dagli operai italiani a quelli francesi fu comunicato dal R. incaricato d'affari in Parigi al Governo francese.

« Il signor conte di Rèmusat accolse con vivissima soddisfazione tale partecipazione, ed il telegramma suddetto venne pubblicato nel *Journal Officiel*, del 14 corrente.

« Colgo quest'incontro per rinnovarle i sensi della distinta mia considerazione.

« Devotissimo servo

« E. VISCONTI-VENOSTA

« Al sig. prof. SBARBARO

« Modena. »

ESTERO

Francia. Scrivono al *Temps* da Ajaccio:

« I gravi disordini, le sollevazioni annunciate dai giornali di Parigi e di Marsiglia non ebbero luogo altrimenti. Debbo dire che la calma del nostro dipartimento non è dovuta che al buon senso de' nostri elettori.

Erano stati innalzati degli archi di trionfo in vista del passaggio di alcuni candidati bonapartisti; le iscrizioni imperiali più bizzarre figuravano su questi monumenti; inoltre i corteggi dei candidati e i candidati stessi non si sono tenuti dal gridare: « Viva l'imperatore! viva la famiglia imperiale! »

Gira attualmente nei circoli d'Ajaccio il testo d'un discorso pronunciato dal sig. Conti nella Comune di Urbalacce. Ecco questo discorso, del quale io sono in grado di garantirvi l'autenticità:

« Si, io sono e rimarrò sempre fedele all'imperatore ed alla famiglia imperiale; si, io sono da trent'anni il rappresentante del vostro Cantone, e se oggi io vengo nuovamente a sollecitare i vostri voti non è già per la gloria (*sic*) perchè, come voi vedete, io sono vecchio e la mia carriera è fatta. Ma io vengo perchè, come me, voi sarete costanti nella buona come nella avversa fortuna. Vengo perchè l'imperatore m'ha detto di andare a difendere i suoi interessi che sono i vostri alla tribuna dell'Assemblea nazionale, come in seno del consiglio generale. *L'imperatore ritornerà, o signori*, e ciò dicendo io non credo essere un fazioso!.... Egli ritornerà e più presto che non si pensi. »

— Una corrispondenza da Ajaccio all'*Ordre*, dice che erano state prese le più grandi precauzioni in vista dell'arrivo del principe Napoleone. Due batterie di artiglieria erano puntate sulla città dall'alto del castello. Tre fregate corazzate erano in porto, aspettando gli ordini del commissario; i reggimenti erano nelle caserme col sacco in spalla e coi fucili carichi. Al suo sbarco il principe non fu salutato da grida, ma appena fu scorto sul ponte del battello tutti si scoprirono il capo. Sceso a terra, il principe domandò di visitar la casa Bonaparte, ma il commissario Ferry ha rifiutato, aggiungendo che la casa è sotto sequestro, e che all'occorrenza si opporrebbe anche colla forza.

Fin dal giorno prima i gendarmi che non si credevano sicuri erano stati disarmati.

— Il conte di Parigi è seriamente ammalato di bronchite acuta.

— Thiers ha deciso di fondare a Rouen vasti stabilimenti militari. Il *Nouvelliste de Rouen* pubblica la seguente lettera al generale Valazè, autore del progetto:

" Mio caro Valazè,

" Vi ringrazio, e ringrazio l'Amministrazione municipale di Rouen delle sue disposizioni. Dite che la prendo in parola, che accetto le 400,000 lire, domando 200,000 lire al dipartimento, e che a questo prezzo vi farò fare un magnifico stabilimento per due reggimenti d'artiglieria, per 3000 uomini, 2000 cavalli, ed un immenso materiale d'artiglieria. Il ministro della guerra ed io verremo a vedervi, pranzare dal generale di divisione e porre il primo mattone (giacchè le costruzioni saranno fatte in mattoni cotti). Non vi avrà nulla di meglio in Francia. Avanti, coraggio, e abbracciatemi tutti col fuoco che vi anima.

" Vostro di cuore,

" A. THIERS "

Germania. Il « Centro » del *Reichstag*, ossia la frazione clericale, è molto irritata, perchè in occasione del cambiamento del Rettore dell'Accademia di Münster, il prof. Hittorf, alla presenza del vescovo, pronunziò un discorso di congratulazione per la compiuta unità d'Italia.

— A Metz sono avvenuti serj conflitti tra ufficiali prussiani e bavaresi. Furono scambiate delle sciabolate, e inferte gravi ferite.

Inghilterra. La Camera di Commercio di Bresdorf ha diretto un memorale al presidente del dicastero del commercio relativamente alle imminenti modificazioni del trattato commerciale anglo-francese. La Camera di commercio aveva indirizzato parecchie domande ad alcune case commerciali che hanno relazioni d' affari colla Francia, e il risultato ne fu che la maggioranza si pronunciò per l' aumento del 5 % nei dazi (cioè dal 10 al 15 %), a condizione che non abbia luogo una conchiusione definitiva prima del 1877, perchè con ciò si possono manifestare i propri sentimenti benevoli per la Francia. Consentono pure che si prescinda dal termine di un anno, per la denuncia, e che il medesimo venga ridotto a sei mesi. Però credono assolutamente che non si possano fare altre concessioni.

—

Russia. La *Gazz. di Mosca* reca dati interessanti sui risultati futuri del divisato nuovo ordinamento dell'esercito russo. L'esercito verrebbe diviso in truppe di linea e truppe locali; in tempo di guerra verrebbero pure chiamate sotto le bandiere truppe di riserva, e in caso estremo, una milizia nazionale. Potrebbero venir posti in campo 1,653,393 uomini con 50,954 ufficiali; di questi spetterebbero al Caucaso 4077 ufficiali e 163,211 soldati. Il numero dei cannoni sarebbe stabilito a 2874. In tempo di pace, dovrebbero esservi in attività 34,707 ufficiali e 730,000 soldati. I Cosacchi tedeschi somministrano 64,000 uomini a cavallo e 116 cannoni.

— I confini fra la Russia e la Norvegia devono venir regolati di tempo in tempo secondo un accordo stabilito fra i Governi russo e norvegese. Una parte di questo lavoro venne eseguita nella decorsa estate e vi erano stati inviati da parte del Governo russo il generale maggiore Barone de Stakelberg, da parte della Finlandia il colonnello Tamerlanden e dal Governo norvegese i capitani dello stato maggiore Röder e Rang.

—

Spagna. L' *Imparcial* di Madrid dice che i tentativi di conciliazione tra i Sagastini e gli Zorillisti sono andati a vuoto. All' adunanza della *Tertulia*, i progressisti hanno parlato contro i seguaci del Sagasta.

A Madrid si è tenuta una adunanza numerosa dei membri dell' *Internazionale*, senza che avesse luogo nessun disordine. Dopo parecchi discorsi in difesa della Società dalle imputazioni onde è stata fatta segno al Congresso, un individuo ha pronunziato un altro discorso singolare, nel quale ha detto che gli avvenimenti di Parigi furono *fatti insignificanti*, e ha chiamato la proprietà una cosa immorale. Aggiunse per soprassello esser da abolire il matrimonio, sia civile, sia religioso; negò l' esistenza di Dio, e diede dell' assurda all' idea di patria. Il dispaccio che ci reca queste notizie non dice se l' oratore sia stato ricoverato in qualche manicomio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 2074.

ORDINE DELLA LEVA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la legge del 26 marzo 1871 N. 436 colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare in tutte le Provincie del Regno due leve distinte e separate sui giovani nati negli anni 1850 e 1851 per fornire un contingente di 50,000 uomini di prima categoria per ciascuna delle due classi di leva;

Visto l'art. 30 della legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento dell' Esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva;

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1851 sono chiamati all' estrazione a sorte del loro numero nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella che fa seguito al presente manifesto.

Con altro proclama essi saranno successivamente chiamati all' esame definitivo ed arruolamento (assento) pel tempo che sarà all' uopo stabilito dal Ministero della Guerra.

2. I giovani appartenenti per età a questa leva che risultano inscritti marittimi, devono nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune di loro legale domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge.

4. Si fa fin d' ora conoscere che la tassa di affrancazione dal servizio di prima categoria per questa leva è stabilita in L. 2500.

5. Le domande di visita per delegazione tanto all' estero che nel Regno devono essere fatte dagli inscritti, a norma del disposto nel § 403 del Regolamento pel reclutamento, nel periodo di tempo tra la chiamata della leva ed il giorno che verrà fissato per la prima seduta dell' esame definitivo; epperò si avverte che ove codeste domande venissero fatte dopo il termine di sopra prescritto, saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso se in esse non siano indicati oltre al nome e cognome dell' inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo della nascita dell' inscritto medesimo, il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui ha preso parte all' estrazione.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo Ufficio.

TABELLA INDICATIVA

del giorno in cui devesi procedere all' estrazione a sorte in ogni Distretto.

Distretto	Giorno	Mese	Anno	Ora	Osservazioni
S. Pietro	15	Novembre	1871	8 antim	
Cividale	16	»	»	»	
Tarcento	18	»	»	»	
Gemona	20	»	»	»	
Moggio	21	»	»	»	
Ampezzo	23	»	»	»	
Tolmezzo	25	»	»	»	
S. Daniele	27	»	»	»	
Udine	28	»	»	»	
Spilimbergo	15	»	»	»	
Maniago	17	»	»	»	
Sacile	20	»	»	»	
Pordenone	21	»	»	»	
S. Vito	23	»	»	»	
Codroipo	24	»	»	»	
Latisana	25	»	»	»	
Palmanova	27	»	»	»	

Udine, 21 ottobre 1871

Il Prefetto
CLER

—

N. 10069-XV

Il Municipio di Udine

AVVISA

Che l'inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili, festive femminili, festiva di disegno, serale di lingua tedesca, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 28 ottobre a tutto 5 novembre.

Le inscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico e le singole scuole rurali, per le serali maschili.

Ai Filippini per la festiva femminile.

Alla scuola tecnica, per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 5 nov. nelle scuole festive
» lunedì 6 » » serali.

Per animare la frequenza degli alunni, il Municipio, alla fine dell'anno scolastico, disporrà alcuni premi consistenti in libretti della Cassa di risparmio a favore di quegli alunni che si distingueranno per diligenza e profitto.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 8 ottobre 1871.

Per il Sindaco
MANTICA

—

Manifesto

Scuola Magistrale di Udine

A provvedere agli urgenti bisogni dell' istruzione femminile nella Provincia, è riaperta per le premure della Rappresentanza Provinciale la scuola magistrale per allieve Maestre di grado inferiore e superiore.

Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione a cominciare dal 5 del prossimo novembre, e le regolari lezioni comincieranno il 20 del mese stesso.

Le aspiranti che intendono frequentare regolarmente la scuola dovranno presentare alla Direzione i seguenti documenti:

1. La fede di nascita d' onde risulti compiuta l'età di anni 15.
2. Un attestato di moralità dell' ultimo triennio, rilasciato dall' Autorità Municipale.
3. Un attestato medico, da cui risulti che l' aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto che la renda inabile all' insegnamento.

Le inscritte verranno classificate tra le *allieve* o tra le *uditrici*, secondo il loro grado d' istruzione, ma tutte potranno presentarsi agli esami di Patente.

Dal 1. luglio a tutto agosto sarà tenuto nella scuola magistrale un corso di lezioni pegli aspiranti maestri di grado inferiore

Udine, 18 ottobre 1871.

Il R. Prefetto
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
CLER

—

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Col giorno 2 del prossimo novembre verranno riaperte le scuole serali e festive di studii primarii e di disegno presso questa Società.

L'iscrizione degli alunni avrà luogo nei primi giorni del mese stesso, e le lezioni si alterneranno nel modo seguente:

Lezioni di studii primarii per i maschi lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Lezioni di studii primarii per le femmine, ogni giorno festivo dalle ore 12 merid. alle 2 pomerid.

Lezioni di disegno per i maschi martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 7 alle 9 pomeridiane ed ogni giorno festivo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Lezioni di disegno per le femmine, ogni giorno festivo dalle ore 12 merid. alle 2 pomerid.

L'interesse sin qui addimostrato dagli operai verso queste scuole porge argomento di credere che essi vorranno continuare ad adoperarsi perchè le lezioni siano anche nell'entrante anno frequentate da un copioso numero di alunni desiderosi d'istruirsi.

I sottoscritti pertanto stimano superfluo lo spendere maggiori parole intorno a tale argomento, e solo avvertono che i Capi Officina verranno, al caso, opportunamente informati delle mancanze dei loro dipendenti onde vi possano provvedere.

Udine, 24 ottobre 1871.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI.

I Direttori scolastici
G. B. Della Vedora — Francesco Baldo.

—

Asta di beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 7 novembre 1871.

Bicinicco, Aratorio nudo ed aratorio arb. vitato, pert. 9.29 stimato l. 673.38.
Idem. Aratorii, pert. 32.08 stimati l. 1771.56.
Idem. Casa colonica con corte ed orto, prato, aratori semplici, aratori arb. vitati, pert. 56.05 stimato l. 6030.51,
Idem. Casa colonica con corte ed orto, pert. 1.06 stimata l. 362.29.
Idem. Aratorii semplici, ed aratori arb. vitati, pert. 28.30 stimati l. 2513.16.
Idem. Prato, pert. 29.12 stimato l. 1323.79.
Rivolto. Aratorio con gelsi, pert. 14.42 stim. l. 900.
Idem. Aratorio, pert. 13.33 stimato l. 550.
Idem. Aratorio con gelsi, pert. 9.39 stimato l. 550.
Idem. Aratorii, in parte con gelsi, pert. 12.53 stimati l. 500.
Idem. Aratorii con gelsi, pert. 13.23 stimato l. 450.
Idem. Aratorio, pert. 4.11 stimati l 150.

—

Insegnamento privato mercantile. È noto che molti giovanetti non si trovano in grado di superare l' esame di tutte le materie prescritte nelle Scuole Tecniche e che alcuni altri amano acquistare le cognizioni più indispensabili in un periodo più breve. Ora il maestro G. Tommasi nel decorso triennio, secondando le brame di alcuni genitori, aggiunse al Corso Elementare anche l' insegnamento Commerciale, diviso in due annate o Sezioni, concentrando lo studio alla lingua italiana, alla corrispondenza mercantile, alla geografia e storia, alla aritmetica applicata, alla calligrafia, alla lingua tedesca e alla tenuta dei libri in partita semplice.

Tale insegnamento diede risultati confortanti, perchè i giovanetti furono riconosciuti ben preparati pei Negozii nostri, e quelli che passarono al Collegio Mercantile di Lubiana diedero prove di buona istituzione, come ne fanno testimonianza più lettere di quel noto Direttore Ferdinando Mahr. Noi dunque annunciamo con piacere che anche quest' anno continuerà l' insegnamento mercantile presso l' Istituto del nostro maestro signor Giacomo Tommasi, e che in esso l' insegnamento della lingua tedesca è affidato al professore emerito di Filosofia dottor Matteo Petronio, docente di detta lingua anche presso la R. Scuola Tecnica.

—

Società Pietro Zorutti. Dalla Presidenza di questa Società riceviamo la seguente in data del 27 corrente ottobre.

Onorevole Direttore del «Giornale di Udine»

Vorrà essere tanto compiacente di far inserire nel suo reputatissimo Giornale il seguente atto di ringraziamento.

Domenica 22 corrente ebbe luogo la già annunciata gita in Cividale alla quale presero parte buon numero dei membri della nostra Società.

L' accoglienza fattaci dalle consorelle Cividalesi, *Buon umore* e *Carlona*, non poteva essere migliore. Basti il dire che le Rappresentanze di esse vennero ad incontrarci ed a stenderci la mano a circa quattro chilometri da Cividale.

Appena giunti sul luogo di ritrovo fummo ricevuti con sincere dimostrazioni d' amicizia dai membri componenti le due Società. Visitammo il Civico Museo, il vasto e bel fabbricato ex-Collegio Militare, ed altre amene località, sempre accompagnati dagli ospitalissimi Cividalesi.

Se lo spazio ci permettesse, vorressimo, se non in dettaglio, almeno in succinto descrivere quanto ci fu grata e dilettevole questa passeggiata; ma è forza limitarci a questo brevissimo cenno, non dimenticando però l' espressione della nostra riconoscenza ai Cittadini Cividalesi che ci confortarono con tanta cortesia e dimostrazioni di simpatica accoglienza.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercatovecchio.

1. Marcia	M.° Forneris
2. Sinfonia « La Zingara »	» Balfi
3. Valzer	» Matiozzi
4. Fantasia « per Clarino »	» Rossi
5. Mazurka	» De Filippi
6. Coro e Duetto « Ruy Blas »	» Marchetti
7. Polka	» Giozza

—

Teatro Minerva. Corre voce che per la stagione di Santa Caterina avremo a questo teatro spettacolo d' opera. Auguriamo che questa voce si avveri, e che, verificatasi, l' impresa faccia i migliori affari del mondo.

—

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *L' incoronazione del re Profeta* ovvero *La congiura delli Anabattisti* con ballo, ore 7 1/2.

FATTI VARII

—

A Venezia c' è presentemente una calda disputa sulla risposta negativa del Consiglio provinciale al Comitato promotore della navigazione a vapore da fondarsi con milioni 12 1/2 di lire, di dare una garanzia del 6 per 100 per venti anni all' impresa. Certamente c' erano le ragioni del pro e del contro, e vengono ora dette le une e le altre con molta vivacità. Il Consiglio ammise invece di far entrare come azionista la Provincia in un' impresa più ristretta con 1,500,000 lire aspettando che il Municipio e la Provincia e le altre Provincie venete facciano anch' esse la loro parte. Anche il Municipio si occupò da ultimo della cosa, e tutta la stampa ne parlò. Noi auguriamo che da tali progetti e da tali dispute ne esca almeno qualcosa di concreto e che Venezia faccia per sè medesima uno sforzo di risorgimento. Alcuni ci seppero mal grado che noi abbiamo talora adoperato il pungolo coi Veneziani; ma tutti sanno che non ne abbiamo fatto di meno coi più prossimi compatriotti, e che abbiamo creduto di adempiere con questo un nostro dovere. Noi professiamo la massima, che i Veneti potranno tanto più pretendere quanto più sapranno fare da sè.

—

Il Prestito di Pisa. Non ci sorprende la notizia che la speculazione cominci ad accaparrare il nuovo Titolo che sta per comparire sul mercato, l' Obbligazione del Prestito di Pisa. Il Titolo infatti ha tutti i requisiti per un buon impiego di danaro e avrà altresì una ricerca straordinaria per l' eccezionale quantità ed importanza di premii, che deve essere distribuita in un sol giorno di non lontana scadenza, ai portatori di quelle Obbligazioni.

Quanto all' impiego sono poste a sottoscrizione dal 25 ottobre al 4 novembre N. 50 mila Obbligazioni rimborsabili a 120 lire ciascuna, fruttanti lire 5 d' interesse annuo, emesse al prezzo di L. 95, o più propriamente a L. 92 50 perchè si deduce dai versamenti il 1° cupone semestrale di L. 2 50, scadente al 1. luglio 1872. Il Municipio di Pisa, ricco e ben amministrato, che con questo prestito compie le opere grandiose intraprese per difendersi dall' Arno e crescere il lustro e la prosperità della città, garantisce co' suoi beni e co' suoi redditi l' operazione; e tal garanzia è senza eccezione. Gli interessi sono esigibili (e così anche i rimborsi) presso tutte le Sedi e le Agenzie della Banca del Popolo, incaricate dell' emissioni; e questa comodità è di molto interesse per un Titolo al latore.

Quanto poi ai Premii sono assegnati tre milioni e mezzo di lire da ripartirsi in vincite, molte delle quali cospicue assai, come quelle da 25 mila, da 50 mila, da 75 mila e da 100 mila lire. Tutti i Premii, che sommano a 1805, debbono essere estratti il 1° giugno 1872, epoca prossima e che a molti arrecchera fortuna, potendo una sola Obbligazione guadagnare fino a 700 mila lire, che è una vincita eccezionale e ben lusinghiera.

La certezza della gara animata con che saranno domandate le Obbligazioni del Prestito di Pisa è quella che muove la speculazione a impadronirsi del nuovo Titolo nel quale con tanta sagacità si volle accoppiare un eccellente e solido impiego *colle* attrative del numero e dell' importanza dei Premii.

—

Il canale di Suez nel settembre del 1871 ebbe un reddito di 924,400 lire in confronto di 477,361 nel mese corrispondente del 1870 essendovi passati 58 invece di 32 bastimenti. Ci sembra, che questo incremento sia abbastanza notevole per prometterne degli altri in appresso. L'Italia ha tuttora una scarsa parte a questo movimento, il quale sarà però accresciuto, tostochè sieno fatte le ferrovie del Gottardo e della Pontebba, che potranno dare, coi prodotti industriali dell' Europa centrale, a cui apporteranno le materie prime dall' Oriente, un carico di andata ai nostri vapori, tostochè se ne faranno di grandi.

—

Proventi del macinato. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle somme liquidate e di quelle versate nelle tesorerie per la tassa del macinato ne' primi nove mesi.

La tassa effettivamente liquidata a carico degli esercenti di mulini è stata ne' primi

sei mesi di	L. 18.378,271 7[illegible]
in luglio	» 3.812,565 6[illegible]
agosto	» 4.432,515 6[illegible]
settembre	» 4.666,323 2[illegible]
Somma	L. 31.289,676 2[illegible]

Le somme versate ne' primi nove mesi nelle tesorerie furono:

Nel 1871 di	L. 28.739,601
» 1872	» 18.117,886
» 1869	» 11,733,026

—

Rivendite dei generi di privativa. Un recente decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* stabilisce le norme per la concessione delle rivendite dei generi di privativa. Non sarà discaro ai nostri lettori se ne riassumiamo in breve le norme principali. Le rivendite che non raggiungono 500 lire di rendita si concedono sulla proposta del Consiglio Comunale con preferenza agli abitanti del comune. Quelle il cui reddito sta fra le 500 e 1000 lire si concedono a titolo gratuito alle persone che si trovano in determinate categorie, senza riguardo alla loro residenza. La concessione si fa in ogni caso per decreto dell' intendente di finanza dopo il voto di apposita Commissione. Le vacanze sono annunziate al pubblico con manifesto del Sindaco se trattasi delle minori, con avviso dell' inte[illegible]

donto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* se trattasi di quello di reddito fra le 500 e le 1000 lire.

Gli aspiranti alle une o alle altre devono farne domanda. La graduazione di preferenza per la concessione si fa colla norma seguente per entrambe le categorie:

1. Ai militari resi inabili per ferite ed agli impiegati civili che si trovino in egual condizione per causa di servizio e senza diritto a pensione.

2. Alle vedove ed agli orfani di impiegati o di militari morti per servizio, e senza diritto di pensione.

3. Agli impiegati ed ai militari in riposo la cui pensione non ecceda le lire mille e sia insufficiente ad essi ed alle loro famiglie.

4. Alle vedove ed agli orfani di impiegati e militari la cui pensione non ecceda le L. 600.

5. Alle vedove ed agli orfani dei rivenditori.

Nella stessa classe dà preferenza a chi abbia pensione minore, ed in parità di condizioni al più vecchio. Poi militari la preferenza è per chi ha decorazioni, o medaglie al valor militare.

Mancando concorrenti delle indicate classi, si ricorrerà all'appalto.

Lettura filantropica. Dai giornali di Trieste ricaviamo che il nostro amico *Eugenio Bolmida*, si dispone ad una lettura pubblica, al Teatro dell'Armonia, in favore dell'*Associazione di beneficenza italiana* e della *Società umanitaria Triestina*. L'autore intitolò il suo lavoro il *Progresso dello spirito umano*; ed ha origine particolarmente dalla meditata lettura d'un capitolo di Terenzio Mamiani, principe de' filosofi viventi, già un tempo ministro dell'istruzione pubblica sotto Pio Nono, e poscia sotto Vittorio Emanuele II, Re d'Italia.

I lavori pubblici. Da una relazione del ministro dei lavori pubblici ricaviamo che nell'ultimo *decennio* lo Stato nostro ha speso le seguenti somme in lavori pubblici;

Ferrovie	L. 437,408,000
Strade ordinarie	» 130,426,000
Opere idrauliche	» 66,347,000
Porti	» 67,075,000
Fari	» 2,855,000
Posta	» 171,682,000
Telegrafi	» 46,853,000

Abbiamo dunque assieme la somma di l. 928,646,000 che l'Italia spese soltanto per accrescere e facilitare le comunicazioni interne. C'è di che inorgoglire, ma insieme di che spaventarsi, pensando a tutto ciò che ancora rimane a fare.

La questione sociale. La *Gazzetta della Germania del Nord* ed il *Volkstaat*, organo socialista, hanno aperto una polemica sulla quistione dei fitti.

Il *Volkstaat* aveva messo la tesi che lo Stato deve offrire un ricovero a tutti i poveri senza asilo. Il foglio ufficiale risponde in questi termini:

« Supponiamo che il numero delle famiglie senza asilo sia in Berlino di mille, per esempio: se la nostra questura loro procura un ricovero, il numero delle famiglie senza ricovero alzerà l'anno prossimo a dieci mila. In fatto dal momento che la privazione di alloggio cessa di essere una calamità, la preoccupazione di cercarsi una casa e di pagarne regolarmente il fitto sparirà fra buon numero di gente ed il danaro sarà destinato ad altro impiego. Cosa importerà di fatto, di trovarsi senza ricovero, dal momento che la questura ha il dovere di provvedere per voi ad un locale conveniente? Ecco la ragione per la quale ritorneremo sempre alla nostra tesi, che è questa: « Urge che ognuno sappia esattamente la somma di responsabilità implicata dalla risoluzione di fondare una famiglia in una città, dove il fitto assorbe una notevole parte dell'introito, già troppo spesso insufficiente per far fronte alle necessità urgenti. »

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto 17 settembre, con cui si approva il nuovo regolamento per le licenze nell'esercito.

2. R. decreto 9 ottobre del seguente tenore:

Art. 1. È espropriato per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato:

Il convento di Sant'Andrea al Quirinale appartenente al Noviziato della Compagnia di Gesù, posto nella città di Roma e designato nel tipo firmato dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2. Il governo prenderà possesso dell'accennato immobile nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Art. 3. Con successivo decreto verrà autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo al Corpo morale espropriato a termini dell'articolo 7 della legge 3 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. Con speciale disposizione ministeriale sarà assegnata dopo l'occupazione la parte dei locali che occorresse di conservare per il servizio della chiesa; e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti di arte, di antichità, delle biblioteche, musei, archivi, ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati edifici.

3. Nomina nel personale militare.

4. La notizia che con decreto del ministro delle finanze in data 24 ottobre 1871 il notaio Lugli Eugenio di Modena è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

5. Il seguente avviso:

L'ufficio di Questura del Senato rende noto agli onorevoli signori senatori che nel giorno 31 ottobre corrente si chiuderanno le sale di lettura al piano terreno del palazzo degli Uffizi di Firenze, e che a cominciare dal giorno successivo 1 novembre saranno aperte quelle destinate all'uso medesimo in Roma, nel palazzo Madama, sede del Senato.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italia Nuova* ha il seguente telegramma particolare da Cagliari.

L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una lunga lettera del generale Garibaldi diretta all'avvocato Petroni. Il generale dichiara vivamente, ironicamente ed energicamente che non divide nessuna delle idee di Mazzini. Con radicali modificazioni e restrizioni egli accetta l'*Internazionale*. Dichiarasi pronto in ogni evenienza a combattere co' suoi, accanto all'esercito italiano, per respingere qualunque tentativo straniero.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare da Parigi:

A Marsiglia e a Parigi, la Banca, in causa della crisi monetaria, rimette provvisoriamente in circolazione le monete divisionali pontificie ritirate anteriormente.

— Ecco la nota dell'*Opinione* segnalataci jeri dal telegrafo:

Da Parigi ci giunge *oggi* una notizia assai curiosa che riguarda l'Italia. Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* ci fa sapere che a quella Borsa correva voce che il disavanzo del bilancio pel 1872 sarà coperto con una emissione di obbligazioni ipotecarie sui beni ecclesiastici rimasti disponibili.

Or è da notare che in Italia non si è udita la voce, che pare tanto forte da esser sentita sino a Parigi. Ciò che per l'altro abbiamo detto della notizia erronea d'un emissione di rendita, vale anche per questa d'una nuova emissione di obbligazioni ecclesiastiche.

— Ci si riferisce che ormai l'on. ministro della pubblica istruzione ha provveduto alle cattedre vacanti nell'Università di Roma. Se vere sono le notizie, l'Università diventerebbe un piccolo Parlamento, poichè pressochè tutti i deputati e senatori che sono professori d'Università sarebbero chiamati ad insegnare nell'Ateneo romano.

— Su questo proposito leggiamo nella *Concordia*: Per l'Università Romana il Ministro Correnti avrebbe già nominati Mamiani, Bonghi, Mancini, Ugdulena, ed altre illustri notabilità.

— Sua Maestà il Re è in trattative per l'acquisto della tenuta di Castel Porziano, che dovrebbe servire per le Caccie Reali.

— L'*Unità Cattolica* ha da Bologna un dispaccio che parla di un pellegrinaggio di 40,000 persone al Santuario *Vergine San Luca*. Nessuno a Bologna s'accorse di questo pellegrinaggio sognato dalla fervida fantasia dell'*Unità Cattolica*. (*Concordia*).

— La Regina d'Olanda è stata ieri ricevuta dal S. Padre, e, tuttochè prigione, il Vaticano fece splendidi onori all'Augusta Visitatrice. (*Id*).

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Londra 27. I giornali di Londra pubblicano le seguenti notizie dal Messico che arrivano sino al 2 settembre: 400 soldati che si ammutinarono nella città di Messico, sorpresero la cittadella, liberarono 800 arrestati e si fortificarono colà. La parte della guarnigione rimasta fedele prese d'assalto la cittadella; i capi dell'insurrezione fuggirono: circa 250 insorgenti furono fucilati.

— La *Tagespresse* dice che l'Imperatore ha accettata la dimissione del ministero cisleitano. Stando alla *Presse* il ministero sarebbe stato incaricato di continuare a dirigere gli affari fino a tanto che non sia formato il gabinetto.

— La *Presse* di Vienna contiene sotto il titolo: *Illuminazione a Vienna*: Le voci che corrono per la città, intorno alla caduta del Gabinetto Hohenwarth, indussero molti cittadini liberali della città e dei sobborghi a stabilire che, conformandosi codesta avventurosa notizia, venga eseguita una solenne illuminazione.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Madrid 26. *Congresso*. Pasqual Casas domanda al Governo misure inesorabili per distruggere il brigantaggio della Andalusia.

Il Ministro promette di farlo.

La discussione sull'*Internazionale* continua.

Bugallat la attacca.

Costantinopoli 26. Il *Levant Times* dice che la Porta accordò al Bey di Tunisi la successione in linea diretta.

Vienna 27. I Giornali annunciano che Hohenwart presentò all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto Cisleitano, che sarà accettata.

Parigi 26. Il Principe Napoleone diede la sua dimissione da Consigliere Generale.

Limperani si nominerà probabilmente Consigliere Generale in Corsica.

Nella seduta di ieri la proposta di Gavini protestante contro la presenza della Squadra e del Commissario Generale, fu respinta da 30 contro 20. La protesta di Gavini fu pubblicata nel *Giornale di Corsica*. Credesi che si farà un processo.

Thiers visitò oggi il Campo di Villeneuve l'Etang.

Il Consiglio di guerra respinse il ricorso di Rossel. La Commissione permanente discusse oggi gli affari di Corsica e la crisi monetaria.

ULTIMI DISPACCI

N. York 26. 2500 donne dell'Utah spedirono a Grant una petizione in favore della poligamia.

Londra 27. In una esplosione della miniera di Sohham 30 minatori rimasero uccisi. La miniera è in fuoco. Temesi una seconda esplosione.

Roma 27. Stamane il Papa tenne il Concistoro, pronunziò un'allocuzione e nominò i Vescovi d'Italia.

Roma 27. Il Papa nella sua allocuzione deplora lo stato attuale delle cose, respinge le guarentigie, deplora il congresso dei Vecchi Cattolici, dichiara il suo intendimento di coprire tutte le sedi vacanti della penisola e nomina i vescovi per 55 sedi, fra cui 11 forestiere, compresa Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Francese 57.40; fine settembre Italiano 63.10; Ferrovie Lombardo-Veneto 435.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 250.—; Ferrovie Romane 100.—; Obbl. Romane 172.—; Obblig. Ferrovie V tt. Em. 1863 176. —; Meridionali 188.—, Cambi Italia 2 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 478.—, Azioni tabacchi 742.—; Prestito 94.30; Aggio oro per mille 26.07; Londra a vista 22.—.

Berlino, 27. Austriache 219.—; lomb. 108.1/2, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 164 1/4, cambio, Vienna —.— rendita italiana 59.1/4 banca austriaca 89.1/2 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 27. Inglese 93—, lomb. —.—; italiano 60.1/2, turco —.—, spagnuolo 46.5/8; tabacchi 33.5/8, cambio su Vienna —.—.

N. York 26. Oro 111.7/8.

FIRENZE, 27 ottobre

Rendita	64.65 —	Azioni tabacchi	731.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	29.55
Oro	21.25 —	Azioni ferrov. merid.	420.—
Londra	26.50 —	Obbligaz. » »	195.50
Parigi	103.37	Buoni	500.—
Prestito nazionale	83.75	Obbligazioni eccl.	84.72
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1603.50
Obbligazioni tabacchi	491.—		

VENEZIA, 27 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	64.40.—	64.45.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.75.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.17.—	21.16.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4—	—.—.—

TRIESTE, 27 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.67 —	5.68 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	»	11.93 —	11.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	117.50	117.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 26 ott al 27 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	58.05	57.80
Prestito Nazionale	»	68.—	67.90
» 1860	»	100. 1/2	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	774.—	774.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	293.80	293.—
Londra per 10 lire sterline	»	118.10	118.10
Argento	»	118.—	118.20
Zecchini imperiali	»	5.68 —	5.67 —
Da 20 franchi	»	9.40 —	9.40 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 28 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.15	ad it. L.	24 20
Granoturco nuovo	»		»	14.58	»	16.—
» vecchio	»		»	17.36	»	18.10
Segala	»		»	15.20	»	15.35
Avena in Città	»	rasato	»	8.40	»	8.82
Spelta	»		»	—.—	»	26.85
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.25
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.10
Miglio	»		»	—.—	»	11.20
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	6.94
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	34 50
Fagiuoli comuni	»		»	23.—	»	24.15
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	17.25	»	18.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA AL PRESTITO AD INTERESSI A PREMI

DEL

COMUNE DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzata con R. Decreto 17 settembre 1871.

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubbliche utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell' Arno.

Il **Municipio** ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi** e **Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili** ed **immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE

di **50,000 Obbligazioni** a **L. 95** l' una, rimborsabili con **L. 120**, portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, **esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future,** concorrenti a

L. 3,500,000 di premi.

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **lire 5**, pagabili sopra cedole (*coupons*) **semestrali** scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo coupons di L. 2.50 scade il 1.° luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4.° versamento.

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate**, saranno rimborsate con **L. 120**, mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1872.

PREMI. — Il 1° giugno 1872 avrà luogo l' estrazione di tutti i 1895 premi, per L. 3,500,000.

Entro un mese dal dì della presentazione delle obbligazioni premiate verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l' unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000.

Gli **interessi**, i **rimborsi** delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie** della **Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri Istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il **Municipio di Pisa ha assunto l' obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i *coupons* delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti entro un semestre dal dì nel quale venissero esibiti. **Ha pure assunto l' obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **obbligazioni di questo Prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **lire 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **lire 120**, si paga come appresso:

1. Versamento	L. **25** all' atto della sottoscrizione.	3. Versamento	L. **20** dal 10 al 20 febbraio 1872.
2. detto	» **20** dal 10 al 20 dicembre 1871.	4. detto	» **30** dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4° versamento sarà abbuonato il coupon di L. 2.50 scadente il 1 luglio 1872, e così in luogo di L. 95 si pagheranno sole L. 92.50

All' atto del primo versamento sarà consegnata una *Ricevuta provvisoria* dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa**, sul qual Titolo verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All' epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa**, portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l' interesse alla ragione dell' 8 0[0 all' anno dal dì della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto, non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni, e decaderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l' interesse alla ragione del 6 0[0 all' anno, e computato il *coupons* L. **2.50** scadente il 1. luglio 1872; **in tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del riparto con L. 91.35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando il prezzo delle Obbligazioni in **L. 91.35**, e tenendo conto dell' interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste Obbligazioni è del **6.23** 0[0 **esente da qualunque ritenuta presente o futura.** Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7.22** 0[0.

— Di più i possessori delle Obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per L. 3,500,000 —

che si estraggono tutti il 1 giugno 1872, potendo vincere con una sola Obbligazione sino a L. **700,009**, senza che perciò l' Obbligazione cessi di essere fruttifera e rimborsabile come quelle non premiate.

Prospetto dei Premi che verranno estratti tutti il 1 giugno 1872, distribuiti negli anni;

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **25 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

VALORE di ciascun Premio	NUMERO dei Premi	5.°	15.°	25.°	35.°	45.°	50.°	VALORE totale dei Premi
200	1000	50	125	225	»	375	225	200,000
500	350	30	50	60	60	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	»	»	20	50	25	200,000
5,000	60	»	5	5	»	25	25	300,000
25,000	20	5	»		5	»	10	500,000
50,000	10	»	»	5	»	»	5	500,000
75,000	5	»	»	»	5	»	»	375,000
100,000	10	»	»	»	»	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **25 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in Italia presso la **Banca del Popolo di Firenze** e presso **tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze,** e all'estero a *Parigi, Londra, Berlino, Marsiglia, Francoforte S/M, Bruxelles, Ginevra, Losana, Zurigo, Berna e Svizzera italiana; a Trieste e nel Tirolo italiano.*

In Udine presso la BANCA DEL POPOLO e presso il signor G. B. CANTARUTTI.